

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TICINO/MALPENSA

Consorzio tra i Comuni di Vergiate, Somma L.do, Arsago S., Golasecca e Sesto Calende

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RESPONSABILE DELL'ADOZIONE DEI PIANI DI PREVENZIONE) – deliberazione immediatamente eseguibile

L'anno duemiladiciotto addì 21 del mese di febbraio alle ore 18.30 presso il Centro Di Formazione professionale Ticino-Malpensa.

Regolarmente convocata in seduta straordinaria di prima convocazione, si è riunito il C.d.A.

Sono intervenuti alla riunione i seguenti componenti:

	Presenti	Assenti
COLOMBO MARIA LUISA		
CALETTI LUIGI		
MAGNONI EMILIA		

Assume la Presidenza la Sig.ra Colombo M. Luisa

Assiste in qualità di Segretario la Dott.ssa Marisa Stellato

Assiste senza diritto di voto il Direttore Dott.ssa Paola Cerutti

Oggetto: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RESPONSABILE DELL'ADOZIONE DEI PIANI DI PREVENZIONE) – Deliberazione immediatamente esecutiva

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Visti:

- La L.190/2012 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell'art.6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 /10/2003 e ratificata ai sensi della legge 116/2009 e dagli artt 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27/01/1999 ratificata dalla Legge 110/2012.
- La circolare n°1 del 2013 del Dipartimento della funzione pubblica avente ad oggetto la legge n° 190 del 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità”.
- Il d.lgs. n° 39 dell'8 aprile 2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” che ha anche attribuito nuovi compiti al responsabile della prevenzione relativi alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art.15)
- L'art. 15 del D.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti
- Il Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato dal Civit (Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni Pubbliche, oggi sostituita dall'ANAC - Autorità nazionale anticorruzione) l' 11 settembre 2013 come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge 190/2012
- L'Allegato 1 al PNA “Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione”

Richiamati i commi 7,8 e 10 dell'art. 1 della L.190/2012, che dispongono:

- 7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.
- 8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno,adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati

ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

- 10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:
 - a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

Considerato che:

- Nella circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento della funzione pubblica sono stati forniti indirizzi circa i requisiti soggettivi del responsabile, le modalità ed i criteri di nomina, i compiti e le responsabilità del responsabile di prevenzione della corruzione
- Nel PNA si specifica che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale che adottano un Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D Lgs 231/01 devono nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può coincidere con l'OdV.
- Nell'allegato A del PNA si riportano nel paragrafo A.2 "Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione a livello decentrato" altri compiti del responsabile derivanti dalla normativa approvata successivamente alla Circolare 1 precedentemente citata.

Evidenziato che:

- l'unico dipendente aziendale inquadrato come dirigente amministrativo di ruolo di prima fascia è il Direttore
- l'Organismo di vigilanza nominato ai sensi dell'art 6 del d.lgs. n. 231 del 2001 è collegiale ed esterno

si è ritenuto di nominare quale responsabile della prevenzione della corruzione (RESPONSABILE DELL'ADOZIONE DEI PIANI DI PREVENZIONE) il sopracitato direttore

con voti unanimi

delibera

- Di nominare quale responsabile della prevenzione della corruzione (RESPONSABILE DELL'ADOZIONE DEI PIANI DI PREVENZIONE) del CFP il Direttore e Legale rappresentante Dott.ssa Paola Cerutti – nata a Busto Arsizio (Va) il 14/07/1977

- Di incaricare il suddetto dirigente di redigere in adempimento alla normativa il piano di prevenzione della corruzione e assolvere agli altri adempimenti richiesti nelle disposizioni legislative sopra menzionate inclusa una attività di controllo sull'adempimento da parte del CFP degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

Con votazione unanime

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a termine dell'art.134 comma 4, T.U., del DLGvo 267/2000.

Deliberazione C.d.A. n. 02 del 21/02/2018

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del C.d.A.
Colombo Maria Luisa

Il Segretario
Marisa Stellato

Firmato in originale con firma olografa

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N° _____ Reg. Pubblicazione

Su conforme dichiarazione del Messo, copia del presente verbale è stato pubblicato il
giorno _____ all'Albo pretorio ove rimarrà per 15 giorni
consecutivi.